EMERGENZA

E ti viene in mente l'ambulanza con un poveraccio che sta male e che deve essere portato in fretta all'ospedale.

L'altro giorno invece ho scoperto che c'è l'emergenza bambini: non nascono più bambini, l'ha detto il papa e quindi bisognerebbe correre ai ripari. Come si fa? Alcune idee le ho ma sembra che la soluzione più facile sia quella di farli arrivare dall'estero. In ordine c'è l'emergenza lavoro dove ci sono milioni di disoccupati, molte ditte tentano di scappare all'estero e quelle poche che rimangono hanno seri problemi.

Parliamo dell'emergenza turismo? Il Covid ha azzerato l'arrivo dei turisti e in giro non si vede quasi più nessuno...solo qualche italiano che sfida il virus. L'altra sera intervistavano un albergatore che, se non per dignità, si sarebbe volentieri messo a piangere. Emergenza Covid sempre incombente con i numeri degli infettati che salgono e scendono e nessuno sa bene cosa fare. Meno male che c'è san Vaccino. Adesso c'è la fame in Afghanistan. Altra emergenza con la gente che non ha più nulla da mangiare. Siamo stati lì vent'anni a buttar via le nostre vite ed il nostro tempo. Non ci saremo dimenticati del clima eh? Emergenza alluvioni di qui e siccità di là. Che fare? Brancoliamo tutti nel buio: spegniamo le luci? Non usiamo più l'automobile? Torniamo al nucleare? Per non parlare dell'emergenza degli incendi estivi dei boschi che, se non si incendiano da soli basta dar loro un aiutino come fanno in Amazzonia dove sta scomparendo il nostro più grande polmone verde. Poi c'è l'emergenza profughi dove milioni di persone cercano di scappare dai loro posti con condizioni di vita insostenibili e cercano di venire da noi dove sembra tutto più facile. Ultima di ieri l'emergenza bollette con i costi di gas e luce schizzati alle stelle. Magari ne ho dimenticata qualcuna ma tutte queste emergenze, tutte da digerire subito, non sono un po' troppe? Intanto le onlus continuano a battere soldi per sostenere i bambini scheletrici dell'Africa e noi in teoria dovremmo devolvere un infinitesimo di PIL a favore dei paesi poveri...in realtà siamo vicini allo zero.

Ci stiamo avvicinando, se non già superata, all'assuefazione all'emergenza: se l'emergenza diventa regola base di vita, che emergenza è? Diventa routine e nessuno più si preoccupa. Uno dei pochi che si era preoccupato davvero, l'aveva scritto a caratteri cubitali fuori dai suoi ospedali: EMERGENCY.